Lucia Luciani

Il primo appuntamento

AutoreLuciaLuciani

Pubblicato15/9/2011 0:05

Il primo incontro consiste in un colloquio abbastanza lungo e dettagliato in cui vengono poste alla persona domande che talvolta potrebbero apparire non totalmente inerenti al problema riferito. Questo tipo di colloquio Ã¨ molto importante poichÃ© permette di inquadrare sia lo stato dellâ€™ essere fisico che di quello mentale della persona, binomio indissolubile.
Lâ€™incontro continua poi con la presa dei polsi e lâ€™esame della lingua, momenti di valutazione importanti per la Medicina Cinese effettuati sempre prima dellâ€™inizio di ogni trattamento.
La palpazione del polso permette di individuare, non solo lo stato energetico ma anche le condizioni generali dellâ€™organismo.
Con lâ€™osservazione della lingua Ã¨ possibile valutare le condizioni di stomaco e intestino, dei liquidi nutritivi e dei principali organi (fegato, cuore, milza-pancreas, polmone e rene).

Attraverso il primo incontro si puÃ² quindi comprendere se una persona gode di un buon equilibrio energetico o se presenta segni di disarmonia del qi (energia), del sangue, dei vari organi e visceri e dello yin e dello yang. Molto spesso sono queste le disarmonie su cui si sviluppano secondo la Medicina Tradizionale Cinese i vari disturbi.

Una volta inquadrato il problema si decide il principio di trattamento che puÃ² essere effettuato con una o piÃ¹ metodiche della Medicina Tradizionale Cinese descritte di seguito.
La persona viene sottoposta ad un ciclo di sedute della durata di circa unâ€™ora ciascuno. Il numero di sedute varia a seconda del tipo di problema:

PROBLEMI ACUTI â€“ generalmente vengono trattati con un solo ciclo di terapia e le sedute devono essere ravvicinate (giornaliere o ogni due giorni).

PROBLEMI CRONICI â€“ In caso di disturbi che persistono da anni o che si ripresentano periodicamente, la persona viene sottoposta ad un ciclo in media di 8 â€“ 10 sedute. Le prime vengono effettuate in genere una o due volte a settimana e le restanti una volta a settimana o piÃ¹ distanziate. Terminato questo ciclo si valuta la situazione per decidere se effettuare delle sedute di richiamo mensili o stagionali per diminuire la probabilitÃ che i disturbi si ripresentino o se interrompere definitivamente la terapia. Eâ€™ molto utile praticare dei cicli di richiamo soprattutto in primavera e in autunno, stagioni di passaggio in cui Ã¨ piÃ¹ frequente il verificarsi di recidive.